



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: segreteria@flpgiustizia.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 114_2016

Roma, 14 Ottobre 2016

IL 24 OTTOBRE INCONTRO TRA L'ANM, Ministro della Giustizia e Il Capo del Governo



DAVIGO (ANM) si farà portavoce della richiesta dei lavoratori per un immediato intervento legislativo finalizzato all'attuazione delle legittime aspettative, sia in termini di carriera che di dignità, per tutto il personale giudiziario.

Si è tenuta venerdì 14 ottobre alle ore 14,00 presso la sede dell'A.N.M. in Roma, il previsto incontro a cui hanno partecipato il Presidente dott. Piercamillo Davigo, il Segretario nazionale dott. Francesco Minisci, i componenti della giunta esecutiva nazionale, le Organizzazioni Sindacali sottoscrittrici del presente comunicato, il C.L.G., l'A.D.G.I. ed una rappresentanza dei lavoratori giudiziari in protesta spontanea autogestita al fine di valutare le possibili iniziative per affrontare il problema della cronica carenza di organico negli uffici giudiziari anche in rapporto alla mancata progressione del personale in servizio.



La FLP nel suo intervento ha evidenziato che innanzi tutto si è accolto l'invito dell'ANM con interesse e attenzione soprattutto se l'intento è quello di unire le sinergie tra componenti della giurisdizione che si è ricordato costituita dalla magistratura e dagli Ausiliari della Giurisdizione.

Il tutto per insistere anche in questa sede sulla richiesta di una riqualificazione giuridica ed economica di tutto il personale percorso possibile anche a "bocce ferme" visto l'articolo 10 comma 4 del CCNL 2006/2009 che lo prevede. Certamente per dare una netta accelerata ad una questione irrisolta da oltre 30 anni abbiamo chiesto al Presidente dell'ANM dott. Davigo la possibilità di un immediato percorso legislativo in deroga ad ogni norma che preveda il passaggio giuridico ed economico di tutti i lavoratori del Dicastero della giustizia

Il Presidente dott. Piercamillo Davigo, il Segretario nazionale dott. Francesco Minisci, i componenti della giunta esecutiva nazionale hanno subito chiarito che l'incontro è stato promosso proprio per inserire insieme alle tematiche proprie della magistratura anche quelle relative al "pianeta giustizia" per ciò che attiene i lavoratori giudiziari a cominciare dalla carriera quindi la progressione e le fortissime vacanze insistenti nell'attuale pianta organica, che si ricorda oggi essere di circa 33.000 unità contro i 53.000 del 1998.

La FLP ha accolto con piacere l'apertura dell'ANM alle associazioni e ai comitati dei lavoratori quali il C.L.G., l'A.D.G.I. ed una rappresentanza dei lavoratori giudiziari in protesta spontanea autogestita, si è invece rammaricata "dell'occasione perduta" da parte delle OO.SS. non presenti, ancorché ritualmente invitate, che hanno deciso di non partecipare ed inoltrando all'A.N.M. una nota nella quale illustravano le ragioni della loro assenza. Certamente invece lasciamo a voi il giudizio su un articolo pubblicato il 14 ottobre 2016 sul giornale "IL DUBBIO", (che si allega) ritenendo da parte nostra che l'interlocuzione con i rappresentanti del personale di magistratura sia comunque importante per il perseguimento degli obiettivi da anni auspicati dal personale giudiziario.



Il Presidente dell'A.N.M. Dott. Davigo ci ha in fine comunicato che, nel corso dell'incontro fissato per il 24 ottobre con il Ministro Orlando ed il Presidente Renzi, si farà portavoce della richiesta di un immediato intervento legislativo finalizzato all'attuazione delle legittime aspettative, sia in termini di carriera che di dignità, per tutto il personale giudiziario.

Terminato la riunione tutti gli invitati si sono riuniti per disporre un comunicato stampa unitario che si allega alla presente.

Attendiamo quindi l'esito del 24 ottobre. Noi vigileremo vigileremo vigileremo per essere pronti ad azioni di lotta che auspichiamo siano di carattere unitario su tutto il territorio Nazionale a sostegno della Riqualficazione di tutto il Personale Giudiziario ivi compresi i ruoli tecnici.

**Bisogna sempre stare da una
parte sola.....
dalla parte dei lavoratori**

meditate gente meditate perché...

Solo UNITI SI VINCE!!!

**Il Coordinatore Generale FLP Giustizia
(Piero Piazza)**



COMUNICATO STAMPA

In data odierna, presso la sede dell' A.N.M. in Roma, si è tenuto un incontro a cui hanno partecipato il Presidente dott. Piercamillo Davigo, il Segretario nazionale dott. Francesco Minisci, i componenti della giunta esecutiva nazionale, le Organizzazioni Sindacali sottoscrittrici del presente comunicato, il C.L.G., l' A.D.G.I. ed una rappresentanza dei lavoratori giudiziari in protesta spontanea autogestita al fine di valutare le possibili iniziative per affrontare il problema della cronica carenza di organico negli uffici giudiziari anche in rapporto alla mancata progressione del personale in servizio.

Le OO.SS. non presenti, ancorché ritualmente invitate, hanno deciso di non partecipare ed hanno inoltrato all' A.N.M. una nota nella quale illustravano le ragioni della loro assenza.

I presenti non comprendono tali motivazioni, soprattutto in riferimento a quanto indicato nell' articolo pubblicato stamane sul giornale "IL DUBBIO", ritenendo che l' interlocuzione con i rappresentanti del personale di magistratura sia comunque importante per il perseguimento degli obiettivi da anni auspicati dal personale giudiziario.

Nel corso dell' incontro tutti gli intervenuti hanno avuto la possibilità di esporre dettagliatamente le problematiche inerenti il personale giudiziario sottolineando la necessità immediata di risolvere il problema della mancata progressione in carriera dei giudiziari.

Gli esponenti dell' A.N.M. hanno condiviso le istanze formulate dai lavoratori e si sono resi disponibili, nel corso dell' incontro fissato per il 24 ottobre con il Ministro Orlando ed il Presidente Renzi, a farsi portavoce della richiesta di un immediato intervento legislativo finalizzato all' attuazione delle legittime aspettative, sia in termini di carriera che di dignità, per tutto il personale giudiziario.

Roma, 14 ottobre 2016

- Pina Todisco e Giovanni Martullo per USB
 - Piero Piazza per F.L.P.
 - Giuliana Andreozzi e Mariella Lodato per FEDERAZIONE INTESA F.P.
 - Clelia delle Curti per il C.L.G.
 - Cinzia Pietrucci per A.D.G.I.
 - Laura Diaferio in rappresentanza dei lavoratori giudiziari protesta autogestita
 - Oscar Patscot per USB nonché quale partecipante alla protesta autogestita.
-



I cancellieri scaricano l'Anm: «Non ci facciamo usare» clicca sul link o leggi l'articolo di seguito riportato.



[29414_i_cancellieri_scaricano_lanm_non](#)

Dalle sigle del comparto Giustizia no a un'assemblea con i giudici

L'Anm chiama ma i cancellieri non rispondono. Nel pieno delle polemiche tra toghe e governo sulla riforma del processo, il sindacato dei giudici ha tentato una carta a sorpresa: creare un fronte comune con gli amministrativi della Giustizia. Niente da fare. Le sigle del comparto rispondono picche. «Decliniamo il vostro invito», si legge in una risposta ufficiale e unitaria di Cgil, Cisl e Uil.

«Siamo interessati al confronto con tutti gli operatori della giustizia» ma «con pari dignità e disponibilità», precisa la nota congiunta. La chiamata alle armi di Davigo deve essere sembrata strumentale. Anzi, viene recepita proprio come tale. A dirlo è Massimo Battaglia, leader di un altro sindacato molto rappresentativo tra gli amministrativi del comparto, la Confsal-Unsa: «Ho rispetto per la magistratura ma a me è parso chiaro il senso dell'invito: strumentalizzarci in modo che i magistrati potessero avere più forza nel confronto col governo sulla proroga delle loro pensioni».

Salta dunque l'incontro che l'Anm avrebbe voluto celebrare per oggi in Cassazione. L'appuntamento era stato fissato per le 14. La lettera di "convocazione" recava la firma del segretario dell'Anm Francesco Minisci, pm a Roma, ed era stata inviata lo scorso 5 ottobre a ben 9 rappresentanze sindacali. Dopo una settimana, il giorno 11, è arrivata la risposta delle tre sigle confederali, sottoscritta da Salvatore Chiaramonte (Cgil), Sandro Colombi (Uil) e Paolo Bonomo (Cisl).

Contemporaneamente, a Minisci è pervenuto anche il no formale di Battaglia per la Confsal. Poche ore dopo lo stesso segretario e il presidente dell'Anm Piercamillo Davigo hanno fissato per il 24 ottobre il decisivo incontro con il governo. Quel giorno il sindacato dei giudici vedrà il premier Matteo Renzi e il ministro della Giustizia Andrea Orlando. L'Anm ha deciso così di rinviare la riunione che si sarebbe dovuta tenere oggi e alla quale erano stati invitati appunto anche i sindacati dei cancellieri. Ma visti i risultati, è chiaro che alla prossima assemblea del direttivo Anm prenderanno parte solo magistrati. Prima di unirsi a loro, i cancellieri aspetteranno che i termini di un'eventuale alleanza con le toghe siano impostati diversamente. Di certo al confronto con l'esecutivo del 24 ottobre si affronteranno due questioni: la norma inserita nella riforma penale che dà ai pm novanta giorni di tempo per decidere sul rinvio a giudizio, e in subordine la proroga del pensionamento per i vertici della Cassazione. È evidente che i temi caldi del confronto Anm-governo poco interessano ai cancellieri. E questo forse spiega l'insuccesso totale dell'avvicinamento tentato dai giudici. «In un altro momento avrei accettato l'invito», spiega ancora Battaglia, «ma adesso è chiaro che l'Anm cerca soldati che facciano vincere la battaglia ai colonnelli». Nella lettera di Minisci si faceva riferimento alla «intollerabile carenza di risorse e di personale in cui versa la Giustizia». «Ma a me sembra che il loro problema in questa fase sia un altro», chiosa il segretario della Confsal-Unsa, «ovvero far estendere la proroga del pensionamento quanto meno agli altri magistrati con incarichi direttivi: be', se la vedessero con il ministro della Giustizia. Io non faccio la loro stampella». Oltretutto Battaglia non condivide l'attacco dell'Associazione magistrati al guardasigilli Orlando, offensiva che si è spinta fino alle minacce di sciopero.



«Parliamoci chiaro: il ministro ha appena fissato un bando per assumere mille cancellieri. Non accadeva da tempo. E ora è impensabile ottenere qualcosa di più. Orlando le risposte le ha date», nota il sindacalista, «adesso il mio problema è che la riforma delle pensioni fa schifo. E le nostre sono messe un po' peggio rispetto a quelle dei giudici». I quali, aggiunge il segretario della Confsal, «dimenticano forse che i loro buoni pasto valgono 21 euro, i nostri solo 7». Non è plausibile la richiesta di fare fronte comune proprio sulle carenze di organico, è insomma il ragionamento di chi lavora nei tribunali. E il fatto che l'Anm sollevi la questione proprio ora appare, secondo Battaglia, «una presa in giro». Sulla questione le altre sigle inviano segnali più sfumati. Ma seppur in modo riservato fanno capire che l'interlocutore «è il ministro». Non i magistrati. Che sono dei superiori, non i datori di lavoro.